

# «Anéantir, la nostra grande impresa»

Gianandrea Redaelli, a capo della Tipografia Varesina, è stato scelto da Houellebecq per la stampa del suo libro, una vera avventura

## MILANO

di Gian Marco Walch

A qualche mese di distanza, a rotative ferme, meglio, impegnate in altro, Gianandrea Redaelli, oggi a capo della Tipografia Varesina, quarta generazione della famiglia che un'azienda punto di riferimento a livello europeo l'ha fondata nel 1922, non nasconde certo la sua soddisfazione, anzi, il suo orgoglio: sono stati i suoi impianti a stampare "Anéantir", l'edizione originale francese dell'ultimo romanzo di Michel Houellebecq, lo scrittore più famoso, anche discusso, anche controverso degli ultimi anni, in italiano "Annientare", edito da La nave di Teseo, la casa di Elisabetta Sgarbi.

**Gianandrea Redaelli, com'è nata quell'impresa?**

«Prima, quando. Nel marzo 2021. È stato allora che Michel Houellebecq, che si vanta di "aver passato nella sua vita molto più tempo a leggere che a scrivere", decise che il suo prossimo libro sarebbe dovuto essere un libro eccezionale, anche come oggetto fisico».

**E vi contattò.**

«Esattamente. Ci contattò, ci spiegò dettagliatamente che cosa aveva in mente, che cosa desiderava, e ci convinse, ci sedusse».



Sopra, Michel Houellebecq; a destra un reparto della tipografia di Varese

**E venne da voi, a guidare il lavoro?**

«No, tutto da remoto, come si dice ora. Dalla Francia, da Parigi, ci inviava le indicazioni, e noi le seguivamo, allestivamo prototipi, glieli facevamo avere, ci confrontavamo, e così via. Sino al risultato finale».

**Ovvero?**

«Un volume ricercato e lussuoso, poderoso, ben 736 le sue pagine. "Il libro è la base della relazione con il lettore", ha spesso sottolineato Houellebecq. Che, d'accordo con il suo editore francese, il celebre Flammarion, prendendo a ispirazione il famoso "White Album" dei Bea-

ties, ha progettato un volume dal formato più quadrato del solito, in cui il rapporto fra altezza e larghezza raggiunge la cifra di 1,6, il "numero d'oro"».

**Altre particolarità?**

«La copertina, innanzitutto: non la solita economica brossura, ma quasi martellata. La carta: di un peso specifico che ne impedisca l'ingiallimento. Persino il segnalibro: in tinta con il colore della stampa della copertina. Un libro da leggere, ma anche un oggetto da collezione. Che ha "costretto" Houellebecq a riprendere in mano i suoi libri precedenti. E a farli ristampare così da non farli sfuggire».



**E li ha ristampati sempre La Tipografia Varesina?**

«Ovviamente. Abbiamo "aggiornato" opere già famose come "Extension du domaine de la lutte", "Les particules élémentaires" e "Plateforme"».

**Torniamo ad "Anéantir". L'intera operazione quando si è conclusa?**

«Il libro è stato pubblicato in Francia lo scorso 7 gennaio, con totale soddisfazione di tutti gli interessati, a partire da Houellebecq, che aveva visto rispettate le rigide esigenze di segretezza cui teneva particolarmente».

**Quante copie avete tirato?**

«Ne avevamo previste 400mila, ma in corso d'opera abbiamo dovuto aumentarne il numero: merito della crescita delle prenotazioni nelle librerie francesi».

**Voi siete una realtà industriale centenaria. La vostra attuale forza lavoro?**

«Dopo il covid un centinaio di occupati».

**Ma un'impresa del genere l'avete mai tentata?**

«No, anche se abbiamo stampato capolavori di Thomas Mann o puntate di Harry Potter. Anzi, posso confessare un mio dispiacere, quasi un peccato di superbia?».

**Certo, si confessi...**

«Gli editori sono sempre noti, gli stampatori no. Peccato confessato, peccato perdonato?».

## SEGRETEZZA E DETTAGLI

**«Un libro da leggere ma anche un oggetto da collezione»**

Il concerto del Vansiem Lied Duo a Palazzo Crespi

## Canto e profumi un'esperienza originale

### MILANO

di Grazia Lissi

Musica, arte e profumi ma soprattutto grande musica. La Società del Quartetto di Milano in collaborazione con Palazzo Crespi propone tre appuntamenti con doppio turno, alle ore 17 e alle 20, che prevedono un cocktail di benvenuto, una visita guidata alla collezione Crespi e un concerto nella Sala da ballo della storica residenza milanese, aperta eccezionalmente al pubblico; il percorso è accompa-

gnato da una griffe olfattiva realizzata da Scent Company. Primo incontro giovedì 21 aprile, in programma «Paysages choisis» ovvero liriche da camera del repertorio italiano e francese fra Otto e Novecento: Rossini «La gita in gondola»; Fauré «A Clymène»; Respighi «Notte»; Boulangier «Elle était descendue au bas de la prairie- Elle est gravement gaie» Malipiero «Se tu m'ami»; Debussy «Clair de lune». Protagonista il «Vansiem Lied Duo» composto da Alfredo Blesano al pianoforte e dal soprano Paola Camponovo.

**Paola, cosa le ha dato Milano?**

«Tantissimo, mi è veramente molto cara. Qui mi sono formata, diplomata in canto lirico al Conservatorio; sempre in Conservatorio ho conosciuto Blesano, il pianista con cui ho formato il duo. Esibirvi in un luogo



Il Vansiem Lied Duo composto da Alfredo Blesano e Paola Camponovo

storico e ricco di fascino, nella mia città. È un'emozione inspiegabile».

**Come avete scelto il repertorio?**

«Pensando al Palazzo che ci avrebbe ospitato, il nostro duo è legato al repertorio francese otto, nello stesso tempo, s'impegna nella valorizzazione di quello italiano con autori fra l'Ottocento e il Novecento; per questo abbiamo scelto Debussy, Fauré, un brano di Francesco

Malipiero, grandissimo compositore veneziano, purtroppo poco eseguito da noi».

**Qual è il suo luogo ambrosiano del cuore?**

«La Casa di riposo Giuseppe Verdi, per me tutto è iniziato lì. Un'ospite della Casa, Lina Vasta, mi ha dato le prime, fondamentali lezioni con lei ho studiato a lungo; lì è sepolto con la sua famiglia Verdi, ho scoperto la lirica perché a casa nostra c'erano vinili, cd con arie verdia-

ne. I miei genitori non sono musicisti, fanno professioni scientifiche, quando ho scoperto quegli album non ho più smesso di ascoltarli. Un amore al primo ascolto».

**Quando ha scoperto di avere una bella voce?**

«A tredici, quattordici anni oltre ad ascoltare le arie ho iniziato a cantarci sopra, qualcuno ha fatto notare la bellezza della mia voce e mi sono appassionato al canto».

**In questo programma al canto si aggiunge il piacere dell'olfatto. Cosa ne pensa?**

«La musica tocca tutti i sensi. Non avevo mai pensato di eseguire musica stimolando l'olfatto, non si sapeva da dove il profumo arriva ma avvolgerà il pubblico, gli artisti con sorpresa. Sono curiosa di vedere come il pubblico reagirà. Sono direttrice artistica di un festival musicale in Friuli-Venezia Giulia che si svolge in alcune aziende vinicole, all'ascolto accostiamo la degustazione dei vini e ha successo».

**Qual è la sua essenza preferita?**

«La violetta, sono verdiana fino in fondo».

### PAOLA CAMPONOVO

**«Non avevo pensato di eseguire musica stimolando l'olfatto Sono molto curiosa»**